

Codice

Palatino





LEOPOLD & PALAETI

PRINTERS AND PUBLISHERS

OF THE

LIBRARY

OF THE

UNIVERSITY OF CHICAGO

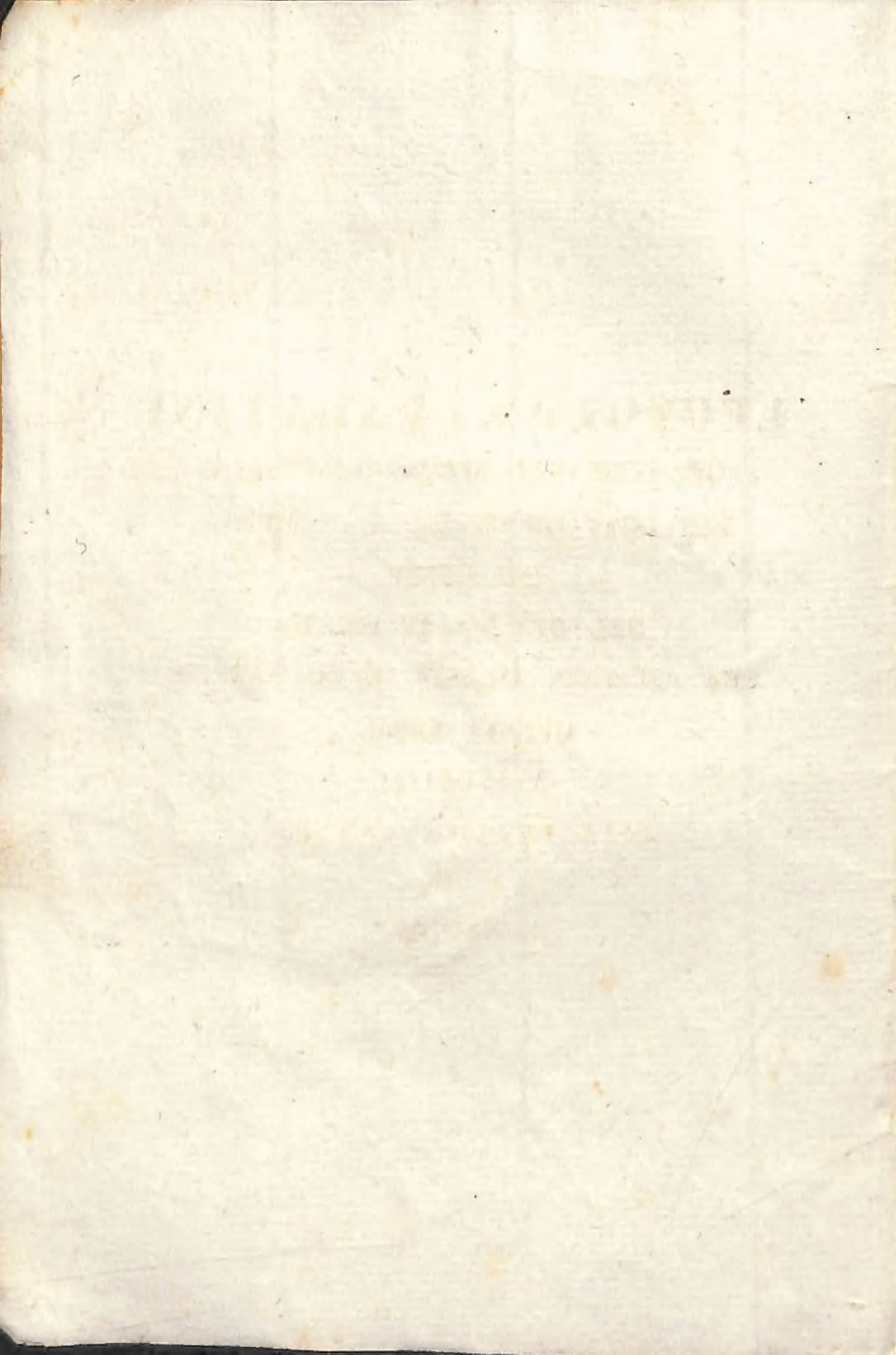
CHICAGO

1892

PRINTED BY

LEOPOLD & PALAETI

CHICAGO







**LEOPOLDO • PALATINI**

**PROFESSORE • NEL • SEMINARIO • DI • UDINE**

**PER • DOTI • DI • CUORE • E • DI • MENTE**

**CARISSIMO**

**NEL • GIORNO • AVSPICATO**

**CHE • ASCENDE • SACERDOTE • LO • ALTARE**

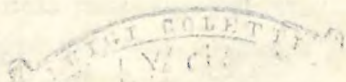
**QUESTI • VERSI**

**A • SVGELLO**

**DELLA • VERACE • AMICIZIA**

**P. M.**

**CONSACRA.**



LEOPOLDO - PALATINI

PROFESSORE NEL SEMINARIO DI TORINO

PER DOTT. DI GIURIS. E DI SCIENZE

CARISIMO

NEL GIORNO - VENERABILE

CHE ASCENDE - SACERDOTE LO - ATTUALE

QUESTI VENERABILI

A - STERILITÀ

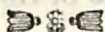
DELLA - KENACE - ANIMATA

P. M.

CONSERVATI

SULLA MIA VITA CAMPESTRE  
CAPRICCIO POETICO

O T T A V E



**A**ddio, città; la tacita pianura,  
I campestri soggiorni io sol disio.  
De' vantati clamor vostri non cura  
L'infastidito cor — cittadi addio.  
Qui apprenderò riposo in vita oscura  
Ma senza macchia, al turbamento mio,  
Del cor riposo placido e sereno,  
Che vien più bello alla campagna in seno.



Il cittadin d' instabil moda gioco  
Inetto tragga l' nojosa vita;  
Mova ai teatri, ai crocchi, dove il loco  
Suona di lieta compagnia fiorita.  
Tra il fulgor delle faci a poco a poco  
Sui labbri e sulla faccia scolorita  
Gli appar l'impronta noja, e per lui raro  
È un piacer non commisto a molto amaro.



Quivi di vari oggetti amabil scena  
 Porge una vista aperta interminata;  
 Sempre un' aura vital, sempre serena  
 Intorno spira alla campagna amata.  
 Nè la vita che quì dolce si mena  
 Da fallaci rispetti è mai legata;  
 Essa è semplice, è pura, è casta, è bella,  
 Siccome il raggio di ridente stella -



In quante forme il vario ed eloquente  
 Aspetto di natura l'alma inspira -  
 Quà lieta d'acque e piante lungamente  
 Stendersi una pianura l'occhio ammira;  
 Là un'aprica e in bell'ordin decrecente  
 Verde collina il guardo avido attira.  
 Come al cor ti ragiona un chiaro fonte,  
 L'orror di forte bosco, e un' aspro monte!



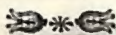
Al patetico, al dolce, al grande, al bello  
 Sembra che tutta quì l'alma si schiuda.  
 Nella canzon della natura snello  
 L'ingegno ha forza, e nel pensar men suda.  
 E un fonte di contento ognor novello  
 Giammai non fia che a suoi desir si chiuda:  
 Gode di un fonte che giammai non cessa,  
 Perchè quel fonte è la natura stessa.



Qual m'è piacer de' garruli ruscelli  
 Sul fresco margo in solitaria parte  
 Al bel rezzo seder degli arbuscelli,  
 Mentre de' rami fra le frondi sparte  
 Si senton lieti i vario-pinti augelli  
 Dolcemente adoprâr ogni lor arte:  
 E quivi assiso de' più chiari lumi  
 Cercar industrie i nobili volumi.

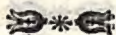


Ornamento e splendor d'Italia mia  
 Primo poeta di sublimi affetti,  
 Che traesti dall' ampia fantasia  
 Que' non più uditi altissimi concetti,  
 Il seguirti in la triplice tua via  
 M'empie il cor di purissimi diletti.  
 Ma qual gel poi mi stringe al rio destino  
 Di Manto, di Francesca, d'Ugolino!



Come quì l'armonia, che i tuoi governa  
 Versi, o gentil Petrarca, io sento in core!  
 Come il ~~grande~~ cantor, onde s'eterna  
 Tra noi l'ira d'Orlando ed il furore,  
 Le più soavi impression m'alterna  
 Di gioja, di timor, di duol, d'amore!  
 Quivi io m'ebbi talor per dolce incanto  
 Umido il ciglio d'un beato pianto.

*tra iu plim ingeui*  
 O ~~no semmo~~ Torquato esempio grande  
 Di ~~sventura~~ sventura, nel tuo Aminta  
 La tua bell' alma tutta amor si espande,  
 E gentilezza ovunque v'è dipinta.  
 Se di Goffredo l'opere ammirande  
 Canta tua tromba da nissuna è vinta;  
 Ed altero puoi dir: l'unico io sono  
 Che tenga con Omero un solo trono,

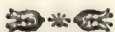


Tu mi trasporti ne' tuoi voli arditi  
 O cigno Venusin, cigno sovrano,  
 Seco mi guida a pascoli fioriti  
 Tenero Ovidio con soave mano.  
 Mi sublima e m'inebbria co' graditi  
 Sopra ogni altro suoi versi il Mantovano;  
 O pastori, o coloni, o canti Enea,  
*Indicibil solcaro cigno*  
 Sempre co' suoi beati versi c'gh mi bea.



Altri sono i diletti. Or solo solo  
 Quanto l'arte dell' nom qui possa esploro.  
 Or de' bifolchi con l'industrie stuolo  
 Porgo la mano a rustico lavoro;  
 Colono io pur sdrajato sovra il suolo  
 Scherzo con essi all'ora del ristoro.  
 Gl'ingenni detti, e la ruvida e schietta  
 Lor cortesia quanto mi piace e alletta!

Della natura al risior m'appresta  
 I suoi dilette la stagion gioconda,  
 È la stessa canicola molesta  
 Nella campagna di piacer seconda.  
 Bello è il vedere in quella parte e in questa  
 Piegar le messi come in mar fa l'onda;  
 L'udir de' mietitor ebbri festanti  
 La valle, il monte, il pian gioire ai canti,



*Ma quando ps. via*  
~~Pace la state,~~ e la ridente faccia  
 D'Autunno allegra la campagna intorno,  
 Apportator di bei piacer s'affaccia  
 Sempre sull'orizzonte il nuovo giorno,  
 Dalla vendemmia alla gradita caccia,  
 E dalla caccia alla vendemmia io torno.  
 Mi cangia solo, ma i piacer non toglie  
 Lo stesso verno avvolto in atre spoglie.



Oh! dolce vita lunge dal frastuono  
 De' romor cittadini, a me sì cara!  
 In povertate onesta io lieto sono  
 Sgombro da voglia ambiziosa avara,  
 Deh! mi conceda il ciel pietoso in dono  
 Chiudere quivi i'rai nell'ora amara;  
 E cortese d'un fiore alzi devoto  
 Sul mio sepolcro il pio colono un voto.



THE  
JOURNAL  
OF  
THE  
AMERICAN  
MEDICAL ASSOCIATION  
PUBLISHED WEEKLY  
CHICAGO, ILL., U.S.A.  
1914

Subscription price, Five Dollars per Annum in Advance.  
Single Copies, Fifteen Cents.  
Entered as Second-Class Matter, May 2, 1882.  
Postage paid at Chicago, Ill., May 2, 1882.  
Acceptance for mailing at special rate of postage provided for in Act of October 3, 1917, authorized on July 16, 1918.  
Postage paid at Chicago, Ill., July 16, 1918.  
Postmaster: Send address changes in advance.

Published by the American Medical Association, 535 North Dearborn Street, Chicago, Ill.  
Entered as Second-Class Matter, May 2, 1882.  
Postage paid at Chicago, Ill., May 2, 1882.  
Acceptance for mailing at special rate of postage provided for in Act of October 3, 1917, authorized on July 16, 1918.  
Postage paid at Chicago, Ill., July 16, 1918.  
Postmaster: Send address changes in advance.

## LA FELICITÀ

---

**D**ove alberga, in qual sede romita  
 Il primiero di tutti i desir,  
 Quell' oggetto che infiora la vita  
 Di perenne, ma puro gioir?

Quell' oggetto <sup>è il presente</sup> ~~è il presente~~ sospiro  
 D'ogni core; a che ascoso ancor sta?  
 Chè il mortale affannoso deliro  
 Sempre il cerca, e trovar mai nol sa.

Come l'onda che inganna l'errante,  
 Ella all'uomo si mostra talor;  
 A Lui vola, ma stanco ed ansante,  
 Stringe un'ombra che fugge che muor.

Di virtude esso è il raggio, che invia  
 Ai raminghi l'Eterno dal ciel,  
 Che li afforza ne' mali, e la via  
 Lor rischiera fra l'ombra crudel.

## SULLA ORAZIONE FUNEBRE

PEL CHIARISS. PROF. ABB.

GIAMBATTISTA ZANDONELLA (1)

## SONETTO

**P**iangi l'Amico, e sull'esangue spoglia  
 D'eloquenza Tu spargi i più bei fiori;  
 Piangi l'Amico, ed il tuo pianto a' cori  
 Fa grata forza, e a lagrimar l'invoglia.

Dotto ne pingi nell'acerba doglia  
 L'onorata carriera in gai colori,  
 Le virtù varie, e dal tuo labbro fuori  
 Viene un desir, che alto ne' cor germoglia.

Mentre tua lingua, io penso, dolce apriva  
 I patetici sensi, in muto errore  
 La sua grande alma con piacer li udiva.

Chiudesti il labbro, ed ella al suo Signore  
 D'un tanto lodator tornò giuliva  
 Lieve sull'ali dell'eterno amore.

---

(1) Letta con universale applauso dal chiariss. Professore Abbate Stefano Agostini.



## IN MORTE

DEL CHIARISS. CAV. PROFESSORE

PIER LUIGI MABIL

## SONETTO

**S**empre fu grande, e quando a Lui la sorte  
Propizia arrise, e a' meriti suoi rispose,  
E allor che i rai di sapienza il forte  
Con sue virtù fra brevi mura ascose.

Ivi solingo in dotte veglie accorte  
Gli alti concepimenti in carta espose;  
Ed a' figli legò povero in morte  
Il gran tesor delle concette cose.

Vago retaggio che di nuova gloria  
Farà bello il suo nome, e benedetta  
Tra i posterì n' andrà la sua memoria!

Dorme il famoso, ove ogni invidia tace,  
Or la requie de' Grandi, e in lui rispetta  
Un maggior di sua forza il tempo edace.

# IN 1901

THE

(1)

THE

THE

THE

THE

THE

THE

THE

